

LA CRISI DELL'EDILIZIA. I numeri sembrano lasciare poche speranze e da Roma non arrivano buone notizie: «Il decreto Sblocca Italia libera solo briciole per 2015 e 2016»

L'Ance: «In Sicilia ottantamila licenziamenti»

● L'allarme dei costruttori: «Bloccato un milione per fare ripartire il settore, le imprese vantano crediti per oltre un miliardo»

Salvatore Ferro

●●● **Mattoni e macerie:** nell'edilizia ai tempi della crisi i licenziamenti in Sicilia sfondano quota 80 mila indotto compreso, secondo le ultime stime dell'Ance. E per il settore l'unica luce che si scorge nel tunnel è quella poco onorevole del fanalino di coda nelle procedure di pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni alle imprese per opere già eseguite. E mentre la Regione dimentica i fornitori e indugia nello sterile confronto tutto politico, non si può dire che lo Sblocca Italia, varato dal governo nazionale, dia il sollievo sperato. La riunione del comitato di presidenza, che ha messo faccia a faccia ieri a Palermo i vertici regionali dell'associazione degli imprenditori edili, si è trasformata a tratti in una sorta di «gabinetto di guerra» che ha annunciato l'ipotesi estrema di andare in tribunale contro gli enti inadempienti, con azioni di restituzione e risarcimento danni. «Con queste politiche economiche non si riesce a vedere la luce in fondo al tunnel della crisi - si legge infatti nella nota conclusiva - e i nostri legali stanno studiando sul piano normativo l'ipotesi di avviare un'azione di responsabilità».

Numeri come pietre, ma prima ancora il ritornello di un j'accuse ben no-

to, quello dei ritardi nel pagamento dei debiti: mentre restano «bloccati 1.123 milioni per far ripartire il settore, la Sicilia resta ultima fra tutte le regioni italiane, come certificato dallo stesso ministero dell'Economia, nei pagamenti per opere fatte. Le imprese vantano crediti per 1 miliardo e mezzo di euro».

L'affondo si biforca fra Palermo e Roma, visto che - continua l'Ance Sicilia - «nemmeno dal governo nazionale arriva un conforto. Il decreto Sblocca Italia può liberare solo briciole per gli anni 2015 e 2016. Ha messo a disposizione per tutto il Paese solo 39 milioni per opere del 2013, 26 milioni per il 2014, 231 milioni per il 2015 e 159 milioni per il 2016». L'amara proiezione dice dunque che «per i prossimi due anni, qualora si sbloccassero tutti i cantieri individuati in queste annualità, la "pioggia" di fondi per l'edilizia in Italia sarebbe di appena 455 milioni, pari all'11,7% dello stanziamento complessivo di 3,890 miliardi».

Ma è a Palazzo d'Orléans che andrebbero sbriciolate, e presto, le grane più grosse. «Dopo sei mesi dal varo della legge all'Ars - la tesi dell'Ance - non c'è ancora certezza sulla disponibilità di 340 milioni destinati alla copertura dei debiti contratti dalla Regione e dagli enti locali (il cui sblocco dipende da una firma, che non arriva, sull'accordo Stato-Regione); né sull'

allargamento del Patto di stabilità che libererebbe risorse aggiuntive per 400 milioni».

Non solo: andrebbero perduti per sempre i soldi per opere pubbliche già finanziate per le quali la Regione ha chiuso i rubinetti. I costruttori confessano infatti «sgomento nel vedere che per garantire spese correnti e improduttive rispettando il Patto di stabilità, da dicembre 2013 a giugno 2014 la giunta regionale ha deliberato il defianziamento di importanti infrastrutture pronte per andare in gara, la cui copertura finanziaria è stata rinviata a programmazioni successive o di cui non è più neppure previsto il rifinanziamento, per un totale di 383,3 milioni di euro, più di quanto valgono i lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela da poco appaltati. E lo scontro politico sta paralizzando l'attività del governo e dell'Ars». (*SAFE*)

Nel mirino anche la Regione: «Dopo sei mesi dal varo della legge all'Ars non c'è ancora certezza sulla disponibilità di 340 milioni destinati alla copertura dei debiti contratti dagli Enti Locali».

LA DENUNCIA DELL'ANCE SICILIA, CHE VALUTA UN'AZIONE DI RESPONSABILITÀ**Edilizia: 80.000 licenziati e 1.123 milioni di euro bloccati****DAVIDE GUARCELLO**

PALERMO. È sempre più in ginocchio il settore delle costruzioni in Sicilia. I licenziamenti, dal 2008 a oggi, sono arrivati a quota 80.000 fra diretto e indotto, pari alla popolazione di una città come Marsala. Di contro, continuano a restare bloccati 1.123 milioni di euro per il settore.

A denunciarlo è il Comitato di presidenza di Ance Sicilia, riunitosi ieri a Palermo per decidere nuove azioni di pressione nei confronti della Pubblica amministrazione perché «non si riesce a vedere la luce in fondo al tunnel della crisi». I legali dell'Ance Sicilia stanno studiando sul piano normativo l'ipotesi di avviare un'azione di responsabilità. Come ha certificato il ministero dell'Economia, la Sicilia è l'ultima Regione italiana per pagamento dei debiti alle imprese. «Solo quelle edili - specifica l'Ance - avanzano 1,5 miliardi di euro per opere già eseguite. Dopo 6 mesi dal varo della legge all'Ars, non c'è ancora certezza sulla disponibilità di 340 milioni destinati alla co-

pertura dei debiti contratti dalla Regione e dagli enti locali (il cui sblocco dipende da una firma, che non arriva, sull'accordo Stato-Regione); né sull'allargamento del Patto di stabilità che libererebbe risorse aggiuntive per 400 milioni».

Proprio per rispettare i vincoli del Patto, «da dicembre 2013 a giugno 2014 la Giunta regionale - accusano gli edili - ha deliberato il definanziamento di importanti opere pronte per andare in gara, la cui copertura finanziaria è stata rinviata a programmazioni successive, o di cui non è più neppure previsto il rifinanziamento, per un totale di 383,3 milioni di euro. Cioè più di quanto valgono i lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela da poco appaltati».

E neanche col decreto «Sbocca Italia» l'Ance si mostra fiduciosa, poiché libererà «solo briciole» per gli anni 2015 e 2016. «Hanno messo a disposizione per tutto il Paese solo 39 milioni per il 2013, 26 milioni per il 2014, 231 milioni per il 2015 e 159 milioni per il 2016. Per i prossimi due anni, qualora si sbloccassero tutti i cantieri individuati in queste annualità, la

“pioggia” di fondi per l'edilizia in Italia sarebbe di appena 455 milioni, pari all'11,7% dello stanziamento complessivo di 3,89 miliardi».

A fronte di questi dati, il segretario della Filca Cisl Sicilia, Santino Barbera, ha lanciato un appello all'Ance: «Facciamo squadra per non far sprofondare l'edilizia nel baratro. Costruiamo un'alleanza settoriale con Cna, Casa, Clai, Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil, per dire basta alle indecisioni della politica e alla lentezza della burocrazia che regnano incontrastate in Sicilia. Ripartiamo dal 31 maggio 2013» quando 5 mila edili provenienti da tutta l'Isola manifestarono uniti a Palermo.

«Cantieri fermi, aziende che chiudono, suicidi e ben 10 mila disoccupati dal 2008 a oggi solo nel Palermitano. Abbiamo individuato nuove opportunità di lavoro - è la speranza della Fillea Cgil - nel settore energetico applicato alla costruzione e alla bioedilizia».

LA NOTA DELL'ANCE

L'allarme dei costruttori edili "In Sicilia 80mila licenziati"

Continua il blocco di 1.123 milioni di euro per il settore.

PALERMO - Nel settore edile in Sicilia i licenziamenti sono arrivati a quota 80.000 fra diretti e indotto, pari alla popolazione di una città come Marsala. Di contro, continuano a restare bloccati 1.123 milioni di euro per il settore. Lo denuncia il Comitato di presidenza di Ance Sicilia, sottolineando che "con queste politiche economiche non si riesce a vedere la luce in fondo al tunnel della crisi" e che i con i loro legali stanno "studiando sul piano normativo l'ipotesi di avviare un'azione di responsabilità". Il Comitato di presidenza ha ricordato che le imprese edili dell'Isola avanzano 1,5 miliardi di euro dalle pubbliche amministrazioni per opere eseguite. Come ha certificato il ministero dell'Economia, la Sicilia è l'ultima fra le Regioni italiane per pagamento dei debiti alle imprese.

E dopo sei mesi dal varo della legge all'Ars, non c'è ancora certezza sulla disponibilità di 340 milioni destinati alla copertura dei debiti contratti dalla Regione e dagli enti locali (il cui sblocco dipende da una firma, che non arriva, sull'accordo Stato-Regione); né sull'allargamento del Patto di stabilità che libererebbe risorse aggiuntive per 400 milioni. Ha destato sgomento, inoltre, il fatto che per garantire spese correnti e improduttive rispettando il Patto di stabilità, da dicembre 2013 a giugno 2014 la Giunta regionale ha deliberato il defianziamento di importanti infrastrutture pronte per andare in gara, la cui copertura finanziaria è stata rinviata a programmazioni successive o di cui non è più neppure previsto il rifinanziamento, per un totale di 383,3 milioni di euro, più di quanto valgono i lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela da poco appaltati: come dire, da un lato si dà e dall'altro si toglie. Nemmeno dal governo nazionale, secondo l'Ance, arriva un conforto. Il decreto "Sbocca Italia" può liberare "solo briciole per gli anni 2015 e 2016".

10 Venerdì | ore
Ottobre | 10:24


PECHINO EXPRESS
AI CONFINI DELL'ASIA

Myanmar • Malesia
Singapore • Indonesia

Tutti i lunedì
ore 21.10 su Rai **2**

[HOME](#) [TWITTER@TGR_RAI](#) [NOTIZIE](#) [REGIONI](#) [PALINSESTO](#) [DIREZIONE](#) [REDAZIONI](#) [@](#) [LINK UTILI](#)

GENOVA - Maltempo, straripano torrenti, un morto. Blackout e auto trascinate dall'acqua, tragedia in città. La previsioni del tempo sono r

TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30

Cerca



Andato in onda il: 09/10/2014

ShareThis

[TUTTI I VIDEO](#) [AUDIO](#) [FOTO](#) [I PIÙ...](#)

REGIONE Sicilia

SCEGLI IL VIDEO

Buongiorno Regione
prossima diretta alle 07:25

TG
prossima diretta alle 14:00

Meteo
prossima diretta alle 14:19

Il Settimanale
guarda l'archivio

Ultimo GR

ARCHIVIO video

ECONOMIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 10/10/2014
DOSSIER	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 09/10/2014
ABRUZZO	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 09/10/2014
BASILICATA	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 09/10/2014
CALABRIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 09/10/2014
CAMPANIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 08/10/2014
EMILIA ROMAGNA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 08/10/2014
FRIULI VENEZIA GIULIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 08/10/2014
LAZIO	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 08/10/2014
LIGURIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 07/10/2014
LOMBARDIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 07/10/2014
MARCHE	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 07/10/2014
MOLISE	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 06/10/2014
PIEMONTE	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 06/10/2014
PUGLIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 06/10/2014
SARDEGNA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 06/10/2014
SICILIA	TG Buongiorno Regione